



XXII CORSO DI ALPINISMO GIOVANILE 2012



03/06/2012 STRETTA di LUINA (CASTO)



Meta da raggiungere : Rifugio Paradiso (540 m)



Mezzo di trasporto : pullman
Orario e luogo di partenza : ore 7:30, Sede CAI
Orario e luogo del rientro : ore 18:30 circa, Sede CAI



Luogo di partenza a piedi : Casto BS (440 m)



Dislivello in salita : 210 m
Dislivello in discesa : 210 m
Quota massima raggiunta : 650 m



Tempo medio di percorrenza intero anello : circa 4 ore



Grado di difficoltà complessivo : escursionismo – sentiero attrezzato
(Possibile alternativa su facile sentiero)



Pranzo : al sacco



Presenza di acqua lungo il percorso : sì



Attrezzatura : casco, imbracatura, set da ferrata

Descrizione dell'escursione

Centro abitato di Casto → Parco delle fucine → stretta di Luina → rifugio paradiso
→ rio pisot → parco delle fucine → Casto

Sulla strada che conduce ad Alone, prima della seconda galleria, proprio di fronte alla guglia sulla quale gli alpini hanno posto una Madonnina, è possibile inoltrarsi in una valle singolarissima, suggestiva, selvaggia e di notevole valenza ambientale. Si tratta della "Stretta di Luina" e, più che di una valle, si può parlare di una gola lunga circa 300 metri, larga 1-2 metri e profonda in alcuni punti anche 35-40 metri, scavata dall'acqua che per milioni di anni è defluita dalla Valle di Alone in quella di Casto. Con adeguata attrezzatura alpinistica, è possibile risalire il percorso dal basso verso Alone, passando attraverso un primo tratto praticamente a secco dove si notano profonde erosioni effettuate dall'acqua, e proprio una di queste erosioni perforando la montagna più a monte ha deviato il corso dell'alveo continuando comunque la sua opera di erosione tanto da portare l'attuale



livello almeno dieci metri più giù rispetto al tratto in secca. Entrando nella "stretta" dopo aver superato un ponticello di quattro metri opportunamente realizzato, ed alcuni gradini in ferro che facilitano la discesa nel corso d'acqua, si può risalire camminando su appositi appoggi assicurandosi ad una corda che funge da passamano. Dove l'acqua diventa più profonda, sono stati fissati dei ferri nella roccia che consentono, appoggiandosi agli stessi, di camminare sopra il livello dell'acqua e di superare dislivelli e cascate anche notevoli. A circa metà percorso ci si trova di fronte ad un fenomeno molto particolare; tre sorgenti d'acqua sgorgano una a destra, una a sinistra ed una proprio

sul fondo dell'alveo, salendo quest'ultima a mò di fungo dal terreno. Il frastuono, elevato fino alle sorgenti, svanisce di colpo dopo le stesse, ed il silenzio quasi totale parrebbe far pensare di essere entrati in un'altra valle. Proseguendo ancora si giunge alla parte più suggestiva ed impegnativa del percorso; si tratta di una cascata di circa quattro metri che sfocia in una gola a forma di esse (goi) altrettanto profonda. Il superamento di questo tratto risulta impegnativo ed è dovuto anche alla pendenza particolare della parete

che rientra nella parte bassa e sporge in quella più alta. L'ultimo tratto non presenta particolari caratteristiche salvo essere più luminoso grazie alla luce che entra dalla valle di Alone ed avere l'unico pezzo di roccia sopratesta che fa da voltino per circa quattro-cinque metri, collegando le due pareti in quell'unico punto su tutto il percorso. Usciti dalla stretta si può proseguire il percorso sia verso il Rifugio "Paradiso" sia verso i piani di Alone oppure risalire verso il sentiero "Dei Sapei".

RIFUGIO PARADISO

Per arrivare al rifugio senza passare dalla stretta di Luina, una volta raggiunto il paese di Casto si prende la strada nella direzione del paese di Alone; si sale lungo la strada per 1 Km circa, poi, passato un vecchio ponte dove la carreggiata si restringe particolarmente, sulla sinistra si trova un parcheggio, ai piedi della corna Zana, da dove parte la 1° ferrata e dove è stata attrezzata la parete per l'arrampicata sportiva. Il sentiero parte in alto nel parcheggio e si infila nella valle. Il sentiero segue il percorso del fiume, lungo tutta la gola del "Pisot"; il punto più suggestivo è senz'altro il passaggio sotto la cascata che forma il fiume che si segue risalendo la gola. Passata la grotta, il sentiero prosegue sempre lungo la stretta vale, finché si giunge ad una vasta pietraia, ricordo del corso dove scorreva anticamente il fiume che si infilava nella valle appena percorsa, e si comincia ad intravedere il rifugio. Appena giunti nella pietraia, sulla sinistra è possibile seguire una deviazione del sentiero che permette di raggiungere i resti di un'antica calchera. Seguendo ancora il sentiero e tenendo lo sguardo ad est si continua a vedere il rifugio, che si raggiunge percorrendo la pietraia, in pochi minuti. Il rifugio è gestito dal Gruppo Alpini di Casto, è aperto ogni domenica da aprile fino alla metà di settembre: in questi giorni è possibile trovare sempre i volontari del Gruppo Alpini disponibili ad accogliere gli ospiti. Il rifugio Paradiso si trova all'incrocio di alcuni sentieri che percorrono il territorio di Casto: alle spalle del rifugio parte la "Strada degli Alpini", che sale in Luina e dal quale si possono raggiungere le ferrate. Al di là della pietraia parte invece il sentiero che porta in località "Pile", al confine con il comune di Bione (segnavia rosa, in parte scolorito); percorrendo ancora la pietraia in direzione est, si può arrivare in

"Regazzina", dove rimangono i ruderi di un vecchio fienile e una cisterna (recuperata dal lavoro di alcuni volontari); proseguendo oltre il prato di "Regazzina", si può salire nella cosiddetta "Val dei Enferem" (sentiero piuttosto impervio e con qualche difficoltà), dove si trova una sorgente che alimenta in parte il torrente che si è seguito alla partenza del percorso che porta al Rifugio.

